



di Vancouver, B. C., contro la brutale aggressione dei disoccupati Una visione della grande manifestazione di protesta dei cittadini da parte della polizia.

Come furono aggrediti i disoccupati a Vancouver

VANCOUVER, B. C. — I fatti di domenica, 19 giugno, cioè l'aperto vandalismo contro i disoccupati di questa città da parte di quella setta di privilegiati che oggi ci amministra e ci affama, rimarrano lungamente impressi nelle menti della gente onesta e laboriosa.

Sebbene questi fatti siano a perfetta conoscenza per noi di Vancouver, essi meritano di essere trattati in tutti i suoi particolari per far conoscere a tutti i lettori di questo giornale come realmente andarono e vanno le cose che hanno sollevato l'indignazione generale del popolo canadese.

Misfatti premeditati

Due camion carichi di guardie federali (R.C.M.P.) si fermarono davanti all'ufficio postale verso le 4 a.m., dove sono stati rinforzati da un rilevante numero di poliziotti comunali. Verso le cinque, il direttore postale Clark, accompagnato dal maggiore delle guardie federali Hill, ed altri ufficiali, si presentarono nell'ufficio postale dove i disoccupati stavano seduti pacificamente. Il direttore dell'ufficio postale si avvicinò a questi per annunciare loro che per ordine della Corona dovevano sloggiare.

In un attimo i disoccupati si consigliarono fra di loro e vennero alla conclusione di rimanere, non avendo altro posto dove andare. Essi erano disposti a farsi arrestare in massa senza reagire e, di questa loro intenzione, i disoccupati notificarono immediatamente il loro rappresentante Steve Brodie, il quale si recò dal maggiore Hill con l'intento di raggiungere un accordo pacifico, ma il maggiore non ne volle sapere di arresti, perché l'ordine suo era quello di sloggiare solamente i disoccupati. Recatosi in seguito da Greendy, capo della spedizione poliziesca, il rappresentante dei disoccupati ha ricevuto la medesima risposta.

Evidentemente i reparti di forze armate si erano recate sul luogo con lo scopo relativo a quello che è accaduto. Ogni misfatto commesso era stato premeditato da queste forze armate: le sole responsabili di tutti i danni e di tutti i delitti.

Gas lacrimogeno e randellate

Rifiutatosi di considerare ogni proposta di sottomissione pacifica avanzata dai disoccupati, il maggiore Hill riappare alle ore 5.20 annunciando lo sloggiamento entro dieci minuti di tempo. Unanimità, i disoccupati rimasero fermi nella loro decisione di non

muoversi senza aver prima avuto una garanzia da parte della polizia e del governo sul loro avvenire. Solo il gas e l'uso della forza brutale li avrebbe potuto scacciare. Ed è ciò che avvenne.

Verso le 5.35, mentre i cittadini si preparavano per recarsi alla messa mattutina, nell'ufficio postale, coloro che sono addetti a mantenere l'ordine pubblico ed a proteggere la comunità si davano ad atti inumani e brutali: una dopo l'altra, le bombe di gas lacrimogeno venivano lanciate all'indirizzo dei disoccupati, i quali resistettero per un poco di tempo, ma in seguito furono costretti a gettarsi verso le porte d'uscita in cerca di respiro. Là trovarono la polizia che li attendeva con il randello, e che li bastonò man mano che uscivano semi-ansiossi dai gas. Alla vista di simile brutalità che impediva loro di recarsi all'aria aperta, i disoccupati rompono le vetrate dell'ufficio postale: l'unico modo per prendere un po' di aria, dato che la polizia si postava armata alla porta.

Non soddisfatta ancora, la polizia rincorre e perseguita i malcapitati disoccupati lungo Hastings e Cordova Streets riuscendo ad accanirsi di fronte alle vetrine del negozio di Woodward dove si diede a menar botte da orbe: ogni qualvolta il marganello sbragliava la testa della vittima, colpiva i vetri che cadevano in frantumi.

Per opera di alcune spie e provocatori che la polizia manteneva nelle file dei disoccupati, quest'ultimi dopo essere stati bastonati, furono anche accusati di aver provocato disordini e di aver rotto le vetrine dei negozi durante la loro fuga lungo le vie succennate. Cosa che non è vero.

Ma anche se qualche finestra è stata frantumata dai disoccupati, dobbiamo tener conto che questi trovandosi accerchiati, senza alcuna via di scampo, cercarono di difendersi come meglio potevano. E se qualcuno, in questa legittima difesa è venuto in possesso di qualche strumento e ne ha fatto uso per porsi in salvo, dobbiamo noi condannarlo per sfuggire alle minacce della polizia ha commesso qualche torto?

No, non lo possiamo condannare. I disoccupati di Vancouver lottano non solo per il loro interesse, ma per quello di tutti i disoccupati presenti e futuri del Dominio. E perciò meritano l'appoggio di tutto il popolo progressivo.

Tutto ciò che è accaduto nella mattinata di domenica 19 giugno u. s., è una riflessione dell'ignominia del governo (liberale) pattuliano, un attacco alle aspirazioni progressive dei convinti di questa provincia. Il sangue innocente dei disoccupati rimarrà un ricordo perenne dell'infamia del presente governo.

I cittadini di Vancouver hanno dato prova di simpatia per i disoccupati, prova dimostrata coi fatti nello stesso giorno del triste evento, radoppiando il loro appoggio ai senza lavoro malgrado le ostili posizioni assunte dai vari governi, provinciali e federali. Oltre 10,000 persone hanno preso parte alla più grande riunione pubblica indetta dall'associazione dei disoccupati celebri a Powell St. Ground, dove parecchi oratori rappresentanti varie associazioni politiche e religiose, condannarono la politica dell'attuale governo e dimandarono a questi: o provvedere pane per gli affamati e lavoro per i disoccupati, o dimettersi.

Detta riunione è culminata con una manifestazione di protesta davanti alla stazione di polizia, dove la folla si è radunata per domandare la scarcerazione degli arrestati durante la mattinata.

Dei 33 arrestati, alcuni sono stati rilasciati, altri sono trattenuti sotto accusa d'incitamento alla ribellione contro la polizia — neintemeno, la polizia accusa i disoccupati, da essa assfiati e bastonati, di aver incitato la rivolta.

Delle 35 persone ricoverate all'ospedale con ferite più o meno gravi, fra le quali vi sono pure 5 poliziotti, parecchi sono usciti dopo aver ricevuto le prime cure.

Alle 12 p.m., oltre 30,000 persone si sono recate a salutare la delegazione

UMORISMO

Tremenda vendetta

Raffo narra: — Mio fratello gemello mi ha procurato molte noie. Ci rassomigliavamo al punto che nostra madre ci confondeva l'uno con l'altro. E questo mi ha procurato tanti dispiaceri.

— Quali? — Per esempio, un giorno mio fratello ha lanciato il calamaio addosso al professore e sono stato scacciato io di scuola.

— Poi? — Poi ho fatto a botte per strada e in prigione hanno messo me.

— Eppoi? — Poi io corteggiavo una ragazza e lui se la è sposata. Ma un giorno mi sono vendicato: sono morto io e hanno sotterrato lui.

Per essere tranquillo a tavola

De Ritis conosce molta gente ed è spesso invitato a qualche ricevimento. Ma egli rimane silenzioso, e nessuno lo disturba mentre mangia. Ciò che suscita la sorpresa di alcuni suoi amici i quali sono invece costretti a tener viva la conversazione con le donne presenti.

Un amico dice a De Ritis: — Stavi seduto vicino a tante donne e non facevi che mangiare. L'altra volta hai fatto lo stesso. Sei un orso.

— Ti sbagli, dice De Ritis. Io non sono un orso. Solo mi piace parlare prima del pranzo, e — anche per consiglio del medico — non essere disturbato mentre mangio.

Infatti, poco prima che servano a tavola, io parlo con le mie vicine. Mi rivolgo prima a quella che siede alla mia sinistra.

— Siete sposata? chiedo.

— Sì, signore.

— Avete figli?

— Sì, signore.

— Di chi sono?

Offesa, la donna non mi rivolge più la parola. Allora mi rivolgo a quella che siede alla mia destra.

— Siete sposata? chiedo.

— Sì, signore.

— Avete figli?

— No, signore.

— Che mezzo usate per non averne?

Offesa, essa non mi rivolge più la parola. Allora io chiedo alla giovane che mi siede di fronte:

— Siete sposata?

— No, signore.

— Avete figli?

Essa diventa rossa, e non mi rivolge

A proposito della Chiesa Cattolica italiana di Windsor

WINDSOR, Ont. — Qualsiasi iniziativa che ha una certa importanza richiede l'allacciamento di un dato numero di persone che dovrebbero, prima ancora di gettare le basi, ponderare ed analizzare giudiziosamente tutte le fasi più importanti concernenti detta iniziativa per evitare probabili errori che potrebbero, sin dall'inizio, minare la struttura.

Non è solamente essenziale che gli aspiranti diano tutta la loro cooperazione ma è altrettanto utile che delle discussioni, obiezioni e critiche siano poste in rilievo per chiarire l'atmosfera onde poter discernere gli ostacoli che eventualmente potrebbero impedire di ottenere quei risultati benefici che si attendono dall'iniziativa prefissa.

Generalmente delle obiezioni e delle critiche vengono pure mosse da persone che non hanno nulla a che fare con tale iniziativa, ma che tuttavia vorrebbero che le cose procedessero bene, così come nel caso della Chiesa Cattolica Italiana di Windsor che molti italiani vorrebbero costruire, sembra logico ad utile che vengano poste delle osservazioni chiare, sane e giuste, al fine di mettere in guardia quel gruppo che realmente è sincero contro quei trafficanti che per scopi tutt'altro che religiosi, cercano di intronarsi in cose così sacre per farne un mercimonio.

Nel caso della costruzione della Chiesa Cattolica Italiana di Windsor non vi sarebbe di che dire, perché si riconosce il diritto che ha ogni persona di professare quel credo religioso o politico che ha avuto occasione di apprendere. Cercare di sopprimere qualsiasi iniziativa eventuale scopi di fratellanza, sarebbe agire in modo tirannico a guisa dei metodi barbari ed inumani, largamente adoperati dalle due prominenti nazioni aggressive d'Europa.

Benché, secondo certi detti religiosi, Dio esiste in ogni luogo, e quindi si potrebbe pregare anche in luoghi privati senza esporsi agli sguardi del pubblico curioso che è religioso perché ritiene necessario farsi conoscere tale, la chiesa potrebbe anche portare dei benefici morali e materiali

ge più lo sguardo. E io allora posso mangiare in pace.

ai religiosi sinceri. San Francesco d'Assisi, però, abbandonò il mondo e la chiesa, come fecero molti altri camerati che furono in seguito santificati. E costoro avevano un concetto superiore della chiesa che non la massa. Ad ogni modo, benché una Chiesa Cattolica, come si è detto più sopra, non sarebbe di grande necessità, cionondimeno potrebbe servire di ritrovo a tutte quelle persone religiose che sono i veri credenti e che si attendono ai loro principi religiosi.

Ma, purtroppo, come accade spesso in altre iniziative, così avviene per la costruzione della Chiesa Italiana. Quelli fra i più scalmanati, sono coloro che hanno altri scopi fuorché quelli religiosi. Sarebbe necessario che i sinceri italiani che sentono il bisogno d'avere un edificio divino, esclusivamente religioso, e purasserò le loro file dai farisei che dovrebbero arrossire al solo pensiero di varcare la soglia di un luogo di adozione.

Dovrebbero espellere tutti coloro la cui coscienza è sì torbida che la loro presenza costituisce un sacrilegio in qualsiasi luogo di adorazione. E sono costoro i promotori della costruzione della Chiesa Italiana, coloro che dovrebbero vestire l'abito claustrale, ritirarsi nel deserto, lontani dal pubblico per non contaminarlo con i loro crimini, coprirsi del cilicio, purificare il loro spirito attraverso il crogiuolo della penitenza ed il digiuno per rendersi degni di entrare nel tempio divino.

Fra costoro ve ne sono di quelli che hanno spolpato l'emigrante italiano esosamente. Coloro che hanno l'ardire di propagare in queste terre il verbo del delitto e della distruzione che ha reso supino ed impoverito il popolo italiano.

Questo è il gruppo dei farisei, coloro che, se Cristo "ritornasse" sulla terra e nel vedere le grandi ingiustizie cercerebbe nuovamente di scuotere le masse, costoro sarebbero i primi a gridare *crucifige, crucifige*.

Le persone ben pensanti, che rispettano la libertà di pensiero, non hanno di che dire contro una persona o gruppo di persone che vogliono esercitare cose che soddisfano il loro pensiero, ma finché prendono parte degli esponenti di forze brutali e barbare, fintanto che vi partecipa quell'elemento malvagio e perfido, che della religione ne fanno un vero mercato, diciamo ai buoni fedeli: "guardatevi da questa zizania, purificate le vostre file, e se non riuscite a far ciò che vi siete proposti di fare, pregate nel tempio della seclusione, cioè del ritiro, certo che Dio esaudirà meglio le vostre preghiere e suppliche che non fatte e salmodiate fra il fumo dell'incenso e della mira e fra i moderni farisei che continuano a calpestare il tempio della vita.

Il Corrispondente.

I sostenitori permanenti

John,	93-94mo ver.	\$0.50
J. Brunetta,	—	—
A. Cisterna,	—	—
J. Lizza,	93-94mo ver.	0.50
G. Malisani,	93-94mo ver.	0.20
J. Vallorosi,	93-94mo ver.	0.20
A. Mantella,	—	—

DR. JOHN W. SINGER

DENTAL SURGEON

1430 BLEURY STREET

Suites 6-7

Imperial Theatre Building

MONTREAL, QUE.

• TEL. LANCASTER 6718 •

Joseph K. Mergler

AVVOCATO

TRAMWAYS BUILDING

159 Craig St., W.

MONTREAL, QUE.

PHONE: LANCASTER 0262

Notiziario dell'Italia

80 milioni di utile netto della Società Meridionale di elettricità

NAPOLI, giugno. — L'elevatissimo prezzo dell'energia elettrica, in Italia, grave fortemente nel bilancio familiare, tanto che varie istituzioni regimine hanno dovuto occuparsene a più riprese.

Sarebbe molto facile provvedere, limitando i profitti scandalosi delle società produttrici di energia elettrica, come quelli della Società Meridionale di elettricità la quale denuncia, nel suo ultimo bilancio pubblicato nei giornali, un utile netto di più di ottanta milioni di lire.

Dopo aver destinato al fondo di ammortamento 22 milioni e oltre 3 milioni alle riserve, gli azionisti si sono ripartiti un dividendo del 7.20%.

Una vasta necropoli scoperta a Canne

ROMA, giugno. — Nelle Puglie, e precisamente a Canne, dove si svolse la famosa battaglia fra Annibale e le legioni romane, è stata scoperta una vasta necropoli.

Sono stati intrapresi degli scavi ulteriori sotto la direzione di scienziati, per stabilire se si tratta di tombe di soldati cartaginesi o romani.

Mucca che partorisce... un maialino

ADRIA, giugno. — Una mucca, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Crivellari, abitante in località Cà Corosini di Rosalina, anziché parto-

rire un vitellino dava alla luce un maialino che di bovino non aveva che gli zoccoli e gli occhi. Il porcellino è morto dopo poco.

Anche l'ordinamento carcerario regolato dell'asse Berlino-Roma?

ROMA, giugno. — Le agenzie comunicano:

"Per accordi interceduti tra il nostro Guardasigilli S. E. Solmi e il Ministro della Giustizia del Reich, dott. Gurtner, è stato organizzato uno scambio di gruppi di funzionari degli istituti di prevenzione e di pena dell'Italia e della Germania per studiare i rispettivi ordinamenti penitenziari e le realizzazioni compiute in questo importante campo di bonifica morale della stirpe.

"In questi giorni parte il gruppo italiano con a capo S. E. Novelli, Direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena."

Nel "campo di bonifica morale della stirpe", Hitler ha introdotto il sistema medioevale della decapitazione con la scure e quello modernissimo della sterilizzazione. Questo basta per caratterizzare tutto l'ordinamento penitenziario del Terzo Reich che tanto interesse suscita nei funzionari del Ministero della Giustizia italiana...

Dobbiamo attenderci di vedere applicati anche in Italia i sistemi della "giustizia" hitleriana?

Manifestini ed iscrizioni per la Spagna repubblicana a Milano

Continuano la partenza per Franco

MILANO, giugno. — In questi giorni sono stati nuovamente lanciati dei manifestini e si sono rinvenute delle scritte sui muri esprimenti opposizione al regime e solidarietà verso la Spagna repubblicana.

Una di tali iscrizioni era così concepita: "Il regime spinge il paese alla catastrofe, mentre si mangia il pane nero".

Siccome le scritte erano state eseguite a notevole altezza sui muri, esse furono lette per alcune ore dai cittadini, prima che la polizia arrivasse a farle cancellare.

Continuano alla chetichella le partenze per la Spagna. Ai partenti vengono offerte bicchierate alle sedi fasciste, ma in locali appartati e a porte chiuse.

STEWART'S STORE
Gent's Furnishings. Dry Goods
FINELY TAILORED CLOTHES FOR MEN
• Phone MELrose 0346 •
746 LANSLOWNE AVE. TORONTO — ONTARIO

Per cibi sani, gustosi recatevi nel
BOSTON LUNCH
376 Queen St. W. Toronto
Prezzi Moderati